

La società di Zunino chiede il dissequestro del quartiere dei veleni. L'opposizione attacca: serve una commissione d'inchiesta

Santa Giulia, le garanzie del sindaco

“Acqua potabile, non ci sono problemi”. Interrogato dirigente dell'Arpa

SCRIVERÀ una lettera ai residenti di Santa Giulia il sindaco Moratti. Per rassicurarli sulla situazione di acqua e terreni e per allontanare dal Comune l'ombra delle responsabilità per la mancata bonifica dell'area sequestrata dalla magistratura (e di cui la proprietà, Risanamento, vuole chiedere il dissequestro). Prepara la difesa, il Comune, scaricando le colpe su Arpa: proprio ieri un dirigente dell'agenzia regionale è stato sentito come testimone in procura. Attacca l'opposizione: «Serve una commissione d'inchiesta».

ORIANA LISO A PAGINA II

Veleni, la Moratti corre ai ripari lettera ai residenti di Santa Giulia

“Milano non merita questo”. Il Pd: subito la commissione d'inchiesta

ORIANA LISO

GARANTIRE l'apertura dell'asilo e del parco Trapezio, trasformato in pericolosa discarica. Disinnescare il malcontento e la paura dei residenti che hanno investito nel progetto Santa Giulia. Capire, soprattutto, da che parte potrebbero arrivare le granate di un'inchiesta che allarga ogni giorno il raggio di azione, andando dai proprietari alle imprese appaltatrici, fino alle istituzioni che hanno permesso lo scempio. Mostrando nel frattempo vicinanza ai cittadini: «Milano non merita questo, invierò una lettera a tutti i residenti per dare loro garanzie», spiegava ieri il sindaco Moratti.

È questa l'ansia a Palazzo Marino, dove da martedì, da quando la magistratura ha sequestrato Montecity, si lavora per capire come uscire dal pantano. Ieri l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli ha avuto una lunga riunione con il direttore generale Acerbo, i tecnici, l'avvocatura co-

munale. Obiettivo, capire come sbloccare i servizi (il nido e la materna dovevano aprire a settembre), fare il punto sulle analisi di Mm che garantirebbero la salubrità dell'acqua. Ma anche lavorare sull'ordinanza del gip D'Arcangelo per evidenziare i passaggi in cui Palazzo Marino viene chiamato direttamente in causa. Perché il Comune, scrive il gip, sapeva della «esistenza della falda sospesa... tuttavia né i privati che eseguivano la bonifica, né gli enti pubblici

Lunga riunione dell'assessore all'Urbanistica Masseroli con i tecnici per capire come far ripartire i servizi e l'asilo

preposti al relativo controllo hanno evidenziato il problema della sua estensione». Una riunione che avveniva mentre il cda di Risa-

namento — la società del gruppo Zunino — studiava la richiesta di dissequestro dell'area.

La tesi difensiva, alla peggio, sarà quella della sovrapposizione di competenze: colpa di leggi farraginose, tutti pensavano che i controlli spettassero ad altri. È difficile, però, scaricare una responsabilità: quella di aver accettato che la zona dove sorgevano Montedison e Redaelli fosse sottoposta non a una bonifica totale. «Invece di seguire la corretta procedura di legge — scrive il gip — sull'area è stato approvato, secondo questa interpretazione illegitti-



Il sindaco Moratti

**SINDACO**

Letizia Moratti scriverà una lettera a tutti i residenti di Santa Giulia per garantire che l'emergenza finirà presto, che l'acqua è potabile e che i terreni in cui sorgono le abitazioni sono sicuri

**CONSIGLIERE**

Il Pd Montalbetti assieme al capogruppo Majorino e al verde Fedrighini chiede una commissione d'inchiesta che ricostruisca autorizzazioni e controlli e verifichi i costi per la messa in sicurezza

**IMPRENDITORE**

Il gruppo Risanamento dell'immobiliarista Luigi Zunino ha già chiesto il dissequestro dell'intera area di Santa Giulia in cui gli inquirenti e l'Arpa hanno trovato sostanze nocive

mamente, un piano scavi che in realtà può essere predisposto solo su terreni non inquinati o già bonificati e certificati». Il giudice riporta anche stralci della convenzione stipulata da Comune e proprietà, per ricordare la funzione di un ente pubblico: «Gli obiettivi di qualità da assumere a riferimento per gli scavi edilizi saranno tali da garantire la salvaguardia della salute umana e dell'ambiente».

Se quindi il rischio è di finire nell'imbuto per cui il Comune non poteva non sapere, la strategia del sindaco, ora, è quella di puntare a scaricare le colpe. Ecco perché ieri la Moratti a Radio Lombardia ha annunciato che invierà una lettera a tutti i residenti per dire che non ci sono criticità per l'acqua e per i terreni su cui sono costruite le case, allegando i documenti per provarlo. A una residente il sindaco ha detto: «Provo vergogna e mi auguro venga fatta chiarezza in fretta». Le colpe, alla fine, chissà di chi saranno: anche il presidente della provincia Podestà ribadisce che «certe verifiche competono all'Arpa».

C'è chi ricorda il "blitz" dello scorso ottobre nell'ufficio bonifiche del Comune: qualcuno entrò di notte nella stanza degli atti

Vuole chiarezza dal sindaco l'opposizione, con i consiglieri Pd Majorino e Montalbetti e il Verde Fedrighini che chiedono una commissione di inchiesta che ricostruisca autorizzazioni e controlli e verifichi i costi per la messa in sicurezza. Fanno notare la stranezza della delega alle bonifiche data all'assessorato all'Urbanistica e non a quello all'Ambiente (co-



IL QUARTIERE
I terreni della Montedison su cui è stato realizzato il maxi insediamento

me era in passato). E c'è chi ricorda un episodio su cui è calato il silenzio: l'effrazione degli uffici comunali di piazza Duomo, ad ottobre. Qualcuno entrò di notte nella stanza dove si conservano gli atti relativi alle bonifiche ambientali. Allora si teme che qualcuno avesse interesse a conoscere gli atti relativi proprio a Santa Giulia. Ma l'indagine, finora, non ha portato a risultati concreti.